

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• INTIMAZIONE DI PAGAMENTO AGLI ALLEVATORI

Agea prova a incassare le multe sul latte

Rateizzazione

I debiti considerati esigibili ammontano a 650 milioni di euro e sono a carico di 3.299 allevatori, mentre è di 736 milioni la quota di debito in sospeso per effetto dei contenziosi giudiziari in essere

Procede la fase di applicazione della nuova legge sulle quote latte dopo le importanti modifiche decise la scorsa primavera, che hanno portato all'assegnazione di circa 700.000 t di quote supplementari e all'avvio delle procedure per il pagamento delle multe maturate nel passato.

Dopo aver espletato tutti i conteggi del caso, Agea ha trasmesso le intimazioni di pagamento agli allevatori che risultano titolari di debiti esigibili. I destinatari delle notifiche dovranno provvedere al pagamento immediato degli importi comunicati o chiedere l'accesso al beneficio della rateizzazione. Ove si rifiutassero di scegliere tra le due soluzioni indicate, Agea provvede ad annullare l'assegnazione delle quote supplementari e a iscrivere il nominativo nell'elenco dei debitori, il che comporta l'avvio immediato di tutte gli strumenti disponibili per il recupero forzoso, ivi compresa la compensazione con gli aiuti pac nazionali e regionali che spetterebbero all'agricoltore.

Importi inesigibili

Come è stato ampiamente anticipato, l'intimazione del pagamento interessa meno della metà del totale debito che grava sulle spalle degli allevatori inadempienti. La parte più cospicua è considerata, a oggi, non esigibile, perché oggetto di un contenzioso non ancora concluso.

I produttori il cui debito non risulta esigibile hanno ottenuto i supplementi di quota senza condizioni e quindi non sono tenuti al versamento degli importi in sospeso, fino a che non intervenga una sentenza definitiva passata in giudicato.

Come noto, la nuova legge sulle quote latte concede la possibilità ai produttori che hanno debiti in sospeso con Agea per il mancato versamento del prelievo maturato nel periodo compreso tra la campagna 1995-96 e il 2008-2009 di saldare con un pagamento rateale, la cui durata può arrivare fino a 30 anni.

Questa volta però, a differenza della rateizzazione disposta nel 2003, il pagamento differito ha un costo. In pratica è previsto il pagamento degli interessi a condizioni di mercato.

L'importo minimo, che può essere oggetto di pagamento rateale, è pari a 25.000 euro. I debiti inferiori devono essere pagati in una unica soluzione.

La durata della fase di estinzione del debito varia in relazione al suo importo. Sono previsti 3 distinti scaglioni di durata: fino a 13 anni per debiti inferiori a 100.000 euro, fino a 22 anni per debiti compresi tra 100.000 e 200.000 euro, fino a 30 anni per debiti supe-



Le multe inferiori a 25.000 euro vanno pagate in un'unica soluzione

rriori a 300.000 euro. Dopo che i produttori hanno ricevuto l'intimazione Agea, hanno 60 giorni di tempo per chiedere al commissario straordinario di avere i benefici della rateizzazione. Entro 3 mesi dalla richiesta del produttore, il commissario straordinario decide in merito all'accesso alla rateizzazione e lo comunica al produttore. Entro 30 giorni dalla ricezione dell'avviso da parte del commissario straordinario, il produttore deve formalmente manifestare la volontà di accettare la rateizzazione. La riscossione della prima rata a carico dei produttori che hanno accettato la rateizzazione avverrà in automatico tramite la compensazione con aiuti pac e nazionali e, in mancanza di compensazione, la prima rata deve essere pagata entro la fine del corrente anno.

I conteggi eseguiti da Agea prima di spedire le lettere con l'intimazione di pagamento hanno stabilito che le multe esigibili ammontano a 650 milioni di euro. Queste sono a carico di 3.299 allevatori, sui quali pende anche un onere per interessi di ritardato pagamento finora accumulato di 91 milioni di euro. Le multe non esigibili sono di 736 milioni di euro, alle quali è collegato un interesse di 206 milioni di euro.

I produttori italiani il cui debito esigibile è superiore a 300.000 euro sono in tutto 742 e su di essi grava una multa complessiva di 545 milioni di euro, pari all'84% del totale. Altri 446 allevatori hanno un debito compreso tra 100.000 e 300.000 euro e cumulano in tutto 71 milioni di euro di mancati pagamenti.

Questi dati confermano il fenomeno della concentrazione delle multe non pagate su un numero limitato di aziende agricole, le quali possono beneficiare di una dilazione più lunga, potendo arrivare fino a 30 anni, ma resta il fatto che l'entità della rata annuale potrebbe risultare difficilmente sostenibile, considerati la fase critica nella quale versa il mercato del latte in Italia e in Europa e i livelli di prezzo tutt'altro che remunerativi.

S.Tu.

Il debito dei produttori italiani di latte (milioni di euro)

	Importo delle multe	Interessi maturati	Produttori interessati (n.)
Multe esigibili	650	91	3.299
Multe non ancora esigibili	736	206	n.d.
Totale	1.386	297	n.d.

n.d. = dato non disponibile.

Le fasce di importo delle multe esigibili

Fascia di importo (euro)	Aziende (n.)	Importo complessivo di multe esigibili (euro)
Fino a 25.000	1.513	6.263.000
Da 25.001 a 100.000	598	26.467.000
Da 100.001 a 300.000	446	71.486.000
Oltre 300.000	742	545.177.000
Totale	3.299	649.393.000

Gran parte delle multe esigibili (84%) è concentrata su 742 aziende.